



Sintesi Non Tecnica

La Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale del PGRA dell'UoM ITR111 illustra e sintetizza, in termini non tecnici, il contenuto del Rapporto Ambientale, al fine di favorire la partecipazione ed il coinvolgimento dei diversi attori territoriali coinvolti nel processo decisionale.

I principali contenuti del Rapporto Ambientale sono:

- Informazioni generali sul PGRA e sulla VAS (Paragrafo 1)
- Contenuti, obiettivi, Misure e alternative di Piano (Par.2)
- Analisi di coerenza interna e esterna (Par.3)
- Stato dell'ambiente, beni culturali e paesaggio e interazioni con gli obiettivi di Piano (Par.4)
- Scenari previsionali con e senza l'attuazione del Piano (Par.5)
- Valutazione degli effetti ambientali e cumulativi (Par.6)
- Elementi dello studio per la valutazione di incidenza (Par.7)
- Mitigazioni e compensazioni ambientali (Par.8)
- Monitoraggio ai fini VAS (Par.9)

Si riporta di seguito una breve descrizione degli argomenti trattati con riferimento al relativo paragrafo.

La **Direttiva 2007/60/CE** relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi da alluvioni, recepita in Italia dal D.lgs. 49/10, principalmente volta a ridurre le conseguenze negative per la salute umana nonché a ridurre i possibili danni sull'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con i fenomeni in questione, prevede che entro il 22 dicembre 2015, siano approvati i Piani di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) di ciascun Distretto Idrografico italiano.

Paragrafo 1

Il PGRA e il Piano di Gestione delle Acque previsto dalla Direttiva 2000/60/CE, con il quale va coordinato ai sensi dell'art.9 della Direttiva 2007/60/CE, contribuiscono entrambi alla "gestione integrata" dei bacini idrografici.

Il PRGA è ripartito in due parti:

Parte a), contenente le mappe di pericolosità e rischio, e le misure di piano concernenti la prevenzione e la protezione;

Parte b), che definisce le misure concernenti la fase di preallarme e di evento e rimanda il sistema della Protezione Civile (Dipartimento Nazionale, Regioni).

Il PGRA è sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), con esclusione della parte b) di Piano.

La VAS permette di focalizzare l'attenzione a "scala vasta" e strategica, per indirizzare la sostenibilità del Piano e individuare le principali criticità da tenere sotto controllo.



In questa fase, oggetto della VAS è la Proposta di PGRA dell'UoM ITR111 dell'Autorità dei Bacini regionali delle Marche, approvata il 22 dicembre 2014, nell'ambito dei Distretti di competenza (per la parte nord il Distretto Appennino Settentrionale coordinato dall'Autorità di Bacino nazionale dell'Arno e per la parte sud, il Distretto Appennino Centrale coordinato dall'Autorità di Bacino nazionale del Tevere).

Gli **obiettivi generali** di Piano hanno valenza a carattere generale e vengono perseguiti tramite l'applicazione di misure generali, valide per tutto il Distretto:

Paragrafo 2

- Obiettivi per la salute umana
- Obiettivi per l'ambiente
- Obiettivi per il patrimonio culturale
- Obiettivi per le attività economiche

Per perseguire tali obiettivi la Direttiva prevede che il PGRA predisponga una mappatura delle aree allagabili e del rischio che contenga informazioni circa i soggetti (persone) e gli oggetti (costruzioni, aree, infrastrutture, beni mobili, ecc) presenti all'interno delle aree allagate.

Le **misure della Proposta di Piano** sono state individuate dall'UoM ITR111 per Aree Omogenee e Sub-Aree omogenee, anche accorpendo più bacini idrografici, analogamente alla strategia adottata dal Piano di Tutela delle Acque regionale, approvato nel 2010.

La gestione del rischio di alluvioni riguarda i seguenti aspetti o macrocategorie:

- **Prevenzione** (nella Proposta di Piano, misure **M2**), con cui si intendono azioni generalmente non strutturali quali: impedire la costruzione in aree allagabili, rendere i beni esposti meno vulnerabili alle alluvioni e promuovere un uso appropriato del suolo;
- **Protezione** (misure **M3**), che rappresentano azioni strutturali e non strutturali volte a ridurre la probabilità di alluvioni in uno specifico luogo;
- **Preparazione** (misure **M4**), costituite da azioni strutturali quali: informare la popolazione sul rischio alluvioni e sulle procedure da seguire in caso di emergenza, aumentare la capacità di risposta delle istituzioni, sviluppare sistemi di allerta;
- **Risposta e ripristino** (misure **M5**), che si sostanziano in azioni di supporto post-evento, rianalisi e revisione.

Lo scenario attuale delle misure, identifica come prioritarie le misure **M2** e **M3**, e classifica le stesse sulla base dello stato di attuazione, prevedendo un primo ciclo di pianificazione (2016- 2021) e rimandando le misure attualmente non avviate al secondo ciclo di pianificazione (2022-2027).

L'attuazione delle misure è subordinata al consolidamento dello scenario economico di riferimento necessario per confermare la loro concreta fattibilità, nonché al tempo per lo sviluppo della progettazione dettagliata in ogni sua componente.

La **coerenza interna** della proposta di Piano, intesa come valutazione di interferenza tra le misure del PGRA e gli obiettivi specifici, non rileva incoerenze.

Paragrafo 3



La **coerenza esterna** della proposta di Piano, intesa come valutazione dell'interferenza fra il progetto di Piano e la pianificazione presente sul territorio distrettuale, non rileva incoerenze e contrasti evidenti; i soli presenti sono legate ad una parziale ed incompleta trattazione in altri piani del tema specifico, come ad esempio il sistema della previsione/prevenzione delle calamità naturali o la valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale.

L'**analisi del contesto ambientale** ha evidenziato la possibilità che la proposta di Piano possa interagire con le seguenti componenti ambientali/settori di governo: Suolo e rischio idrogeologico, Acqua, Paesaggio e patrimonio culturale, Popolazione e salute umana, Biodiversità ed Aree Naturali protette, Governo del Territorio, Infrastrutture, Industria, Agricoltura, Turismo. Non sono invece presenti interazioni significative con le componenti ambientali: Aria, Rifiuti, Energia, Attività Estrattive.

Paragrafo 4

Il confronto fra **obiettivi ambientali specifici** di Piano e **obiettivi di sostenibilità stabiliti a livello nazionale e internazionale** ha evidenziato dei contributi positivi che la proposta di Piano potrebbe fornire alla sostenibilità generale con particolare riferimento alla salute umana, all'ambiente, al patrimonio culturale ed alle attività economiche.

I possibili **scenari previsionali** in caso di attuazione/non attuazione del PGRA, sono stati individuati valutando la tendenza prevedibile per ogni tema/aspetto ambientale. Si evidenzia, in caso di non attuazione del Piano, una possibile evoluzione peggiorativa sul tema Paesaggio e beni culturali, mentre in caso di attuazione del Piano si prevede una complessiva tendenza migliorativa. Particolare attenzione andrà posta in fase di progettazione e realizzazione degli interventi previsti dal PGRA per quanto riguarda i temi Biodiversità ed Aree Naturali protette.

Paragrafo 5

Per quanto riguarda la **valutazione degli effetti**, la Proposta di Piano ha principalmente effetti positivi sull'ambiente. Gli effetti negativi riscontrati subiscono una sorta di "compensazione" o "attenuazione" grazie all'azione congiunta di altri interventi sullo stesso o su altri temi. Nel paragrafo sono valutati anche gli effetti cumulativi prodotti su determinati temi ambientali (Suolo e rischio idrogeologico, Acqua, Popolazione e salute umana, Biodiversità e Aree Naturali protette, Paesaggio e patrimonio culturale) in grado di rafforzare o ridurre complessivamente l'impatto sugli stessi.

Paragrafo 6

Solo in fase di applicazione del Piano e realizzazione degli interventi in esso previsti sarà possibile localizzare e quantificare in maniera più precisa gli eventuali effetti negativi previsti in questa sede, e mettere in atto le opportune misure di mitigazione. Qualora gli effetti incidano su uno stesso aspetto ambientale con azione contrapposta si considera la significatività quale effetto derivante dalla somma degli stessi.

La **valutazione di incidenza** individua a scala regionale le principali interazioni possibili tra i sistemi naturali compresi nei Siti della Rete Natura 2000 e le categorie di intervento del PGRA: alcune misure strutturali del Piano incidono in maniera non positiva sulle condizioni degli ecosistemi presenti nei siti pertinenti. Tali aspetti dovranno essere quindi oggetto di una approfondita valutazione in fase progettuale in funzione delle caratteristiche specifiche ed ambientali.

Paragrafo 7



Per compensare e ridurre i possibili effetti negativi e massimizzare quelli positivi previsti, nel Rapporto Ambientale sono indicate **misure di mitigazione/orientamento** che, con riferimento al modello DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato dell'Ambiente, Impatto, Risposte) impiegato per la valutazione, non sono altro che le risposte che intervengono diminuendo o aumentando rispettivamente le pressioni individuate.

Paragrafo 8

E' stato infine impostato un apposito **sistema di monitoraggio** che permetterà una valutazione degli effetti del piano funzionale all'individuazione di eventuali ulteriori misure correttive, che inizierà formalmente a partire dall'entrata in vigore del Piano stesso. Per molti aspetti si dovranno attendere diversi anni affinché si possano verificare le previsioni di Piano e conseguentemente gli effetti.

Paragrafo 9